



PAT 2011



MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Piano di Assetto del Territorio

LR 11/2004

Elab. 56

DOSSIER SULLA PARTECIPAZIONE

VENETO PROGETTI



data

26 Ottobre 2011

Comm.

MORI1006

Adozione

Approvazione

Progettisti

urbanista Raffaele Gerometta
urbanista Daniele Rallo
urbanista Valeria Polizzi
urbanista Lisa De Gasper

Contributi specialistici

agronomo Gino Bolzonello
forestale Mauro D'Ambroso
ambientalista Mario Innocente
geologo Eros Tomio
geologo Jessica Rosso
urbanista Fabio Roman

Contributi di valutazione

Ingegnere Elettra Lowenthal
ingegnere Lino Pollastri
ingegnere Chiara Luciani
dott. sc. amb. Lucia Foltran

Il Sindaco

Giuseppe Tonello

L'Assessore all'Urbanistica

Mirko Rizzetto

Il Segretario

Massimo Carginin

Il Responsabile Ufficio Urbanistica

Loris Dalto

1. LE FINALITÀ PERSEGUITE.....	2
2. METODOLOGIA DI LAVORO	3
2.1 Individuazione dei principali stakeholders e loro aggregazione in gruppi di interesse	3
2.2 Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo	3
2.3 Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti	4
2.4 Confronto dei dati emersi.....	4
2.5 Restituzione dei dati emersi.....	4
3. VERBALI DEGLI INCONTRI.....	7
PARTECIPAZIONE – INCONTRO PUBBLICO	7
CONCERTAZIONE – INFRASTRUTTURE E RETI, COMUNI ADIACENTI E SICUREZZA	12
CONCERTAZIONE – ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, AREA ECONOMICA, TRASFORMAZIONI EDILIZIE	16
CONCERTAZIONE – BENI CULTURALI E AMBIENTALI, AREA SOCIALE E CULTURALE E SPORTIVA	20
4. PRIORITÀ ESPRESSE DAI GRUPPI TEMATICI.....	23
5. ALLEGATI	25

1. LE FINALITÀ PERSEGUITE

Il percorso partecipativo inserito nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo.

Il piano, cioè, attraverso la partecipazione, diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione. Indagare il territorio come condizione umana arricchisce l'apparato analitico del piano con le visioni percettive, nozionali e culturali del contesto locale, basa le sue intenzioni su queste e sui comportamenti, desideri e paure di chi spesso è considerato come "elemento osservato" piuttosto che possibile "osservatore privilegiato".

Il compito del Piano di Assetto del Territorio di fare emergere i valori storico-ambientali, della residenza e dei servizi, del sistema produttivo e di quello infrastrutturale su cui basare le scelte, non può prescindere dalla consapevolezza che queste discendono anche dai mondi percettivi degli abitanti.

La ricerca dei valori da parte del sapere tecnico dovrebbe allora trovare nelle pratiche partecipative quello spazio in cui trovano confronto e reciproca legittimità le immagini dell'osservatore e dei protagonisti attivi del mondo osservato.

Il colloquio costante nel processo del piano tra le due visioni reca vantaggio a tutte le parti, infatti, maggiore sarà la loro corrispondenza in termini di elementi riconoscibili ed eleggibili tanto più il piano avrà possibilità di efficacia e condivisione.

A questo fine il percorso, qualsiasi sia la sua portata e completezza, deve essere per quanto possibile, sempre trasparente, chiaro e realistico perché l'assunzione delle reciproche responsabilità si basi su un terreno di fiducia.

Il Piano Regolatore Comunale diventa così un input per innescare od implementare la democrazia diretta creando un effetto moltiplicatore che si diffonde sulle politiche della città. Infatti, un processo partecipativo ha in se *obiettivi ampi*, quali:

- il rafforzamento del senso di appartenenza;
- l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, abbattimento dell'atteggiamento "vittimistico e richiedente" a fronte di quello costruttivo e propositivo;
- l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città sia da parte dei cittadini sia da quella degli amministratori ;
- incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.

La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale.

Il percorso partecipativo si è sviluppato in due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, sia come singoli che come gruppi di interesse o associazioni, per determinare un quadro dei "desiderata" delle persone che vivono il territorio. Dall'altra parte la consultazione di enti istituzionali e non, con l'obiettivo di interessare rapporti che possano sia far emergere problematiche legate alla gestione dei servizi che favorire lo scambio di materiali tra comune ed enti.

Le fasi del processo di partecipazione sono schematizzabili in 5 step fondamentali:

- a) individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse;
- b) comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo;
- c) ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espresse dagli abitanti e dagli enti che lavorano sul territorio;
- d) confronto dei dati emersi con gli organi tecnici e politici;
- e) restituzione agli attori coinvolti del quadro emerso e delle scelte intraprese.

2.1 Individuazione dei principali stakeholders e loro aggregazione in gruppi di interesse

L'individuazione dei principali stakeholders si basa sul rilevamento delle diverse componenti sociali, ambientali, economiche, culturali, ... presenti sul territorio. In funzione della realtà emersa e dei diversi gruppi presenti si è proseguito con l'organizzazione di specifici tavoli di concertazione pubblico/privato tra i quali quelli riguardanti i cittadini in senso lato, le associazioni di categoria come commercianti, professionisti, industriali ed imprenditori, allevatori e agricoltori,...

2.2 Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo

Per la comunicazione con i cittadini e con i diversi enti istituzionali e non, sono stati utilizzati diversi strumenti tra i quali l'affissione e la distribuzione di avvisi pubblici e locandine, la spedizione di lettere di convocazione e l'apertura di una sezione specifica nel sito internet del Comune nel quale sono stati messi a disposizione alcuni materiali relativi al PAT tra i quali il documento preliminare.

2.3 Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti

A seguito della comunicazione preventiva sul percorso partecipativo, hanno avuto seguito gli incontri mirati tra amministrazione, tecnici e cittadini, associazioni, categorie varie, enti territoriali,...

E' da evidenziare che gli incontri per la partecipazione sono stati divisi per contenuti e obiettivi specifici.

L'obiettivo di questa fase è quello di determinare il quadro delle necessità espresse da chi vive il territorio. Gli incontri sono stati articolati e si sono svolti in più luoghi pubblici, al fine di strutturare il percorso di partecipazione in maniera più precisa sul territorio, anche al fine di favorire e facilitare il coinvolgimento delle persone.

I dati emersi sono stati in seguito organizzati e confrontati con le linee strategiche elaborate da Amministrazione e tecnici incaricati.

2.4 Confronto dei dati emersi

Il confronto dei dati emersi avviene tra gli aspetti condivisi emersi durante i diversi incontri e le linee strategiche che i professionisti incaricati e l'Amministrazione hanno elaborato per proprio conto.

In particolare, gli obiettivi, le osservazioni e le proposte emersi negli incontri di partecipazione hanno permesso di mettere in evidenza sia gli aspetti di conflitto che quelli di raccordo tra amministrazione e cittadini/enti territoriali. L'obiettivo è di giungere alla condivisione degli obiettivi e delle scelte di piano.

2.5 Restituzione dei dati emersi

Al termine di queste 4 fasi ha fatto seguito una V° fase di elaborazione e restituzione dei dati e di motivazione delle scelte da prendere per il PAT. In questa fase sono stati discussi i conflitti emersi, evidenziati gli spazi di fattibilità concreta, dei tempi e delle modalità con cui l'Amministrazione intende procedere.

A seguito si riporta il calendario degli incontri:

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

INCONTRI PARTECIPAZIONE			
Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti interessati	Partecipanti
12.04.2011 Ore 20.30 Sala Consiliare	INCONTRO PUBBLICO	Cittadinanza	16
15.4.2011 Ore 09.00 Sala Consiliare	INFRASTRUTTURE E RETI, COMUNI CONTERMINI E SICUREZZA	AATO Veneto Orientale, Alto Trevigiano Servizi srl, Ascopiave spa, CIT Consorzio Servizi di igiene del Territorio TV1, Comando di polizia locale, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Treviso, Comune di Crocetta del Montello, Comune di Farra di Soligo, Comune di Giavera del Montello, Comune di Nervesa della Battaglia, Comune di Pieve di Soligo, Comune di Refrontolo, Comune di Sernaglia della Battaglia, Comune di Vidur, Comune di Volpago del Montello, Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba, Distretto socio-sanitario ULSS 7 di Pieve di Soligo, Distretto socio-sanitario ULSS 8 di Valdobbiadene, Enel distribuzione spa, Enel divisione infrastrutture e reti, H3G, Provincia di Treviso, Questura di Treviso, Regione del Veneto Direzione Urbanistica e BB.AA., Savno, Schievenin Alto Trevigiano, Snam rete gas, Stazione Carabinieri Col s. Martino, Telecom, Terna spa, Veneto strade, Vodafone Omnitel, Wind telecomunicazioni spa.	7
14.04.2011 Ore 11.00 Sala Consiliare	ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, AREA ECONOMICA, TRASFORMAZIONI EDILIZIE	Agenzia del Territorio di Treviso, Ance, Anci, Artigianato Trevigiano, Ascom servizi, Associazione Artigianato Trevigiano Cedat, Ater Treviso, Auser Volontari di Treviso, Camera di Commercio, Collegio dei geometri di Treviso, Collegio dei periti agrari di Treviso, Collegio dei periti industriali di Treviso, Confartigianato Associazione Artigiani della Marca trevigiana, Confartigianato servizi, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa, Confesercenti, Enasarco, Enasco, Fiaip, Fimaa, Legacoop, Ordine degli architetti e paesaggisti di Treviso, Ordine degli ingegneri di Treviso, Ordine dei dottori agronomi e forestali di Treviso, Ordine dei dottori chimici di Treviso, Ordine dei geologi Regione Veneto, Sindacati Inquilini	7

INCONTRI PARTECIPAZIONE			
Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti interessati	Partecipanti
		(sicet, uniat, unione inquilini), Sindacati proprietari (uppi e asppi), Sindacato FNP – CISL, SPI CGIL, UIL Pensionati, Unascom della Provincia di Treviso, Unindustria.	
15.04.2011 Ore 14.00 Sala Consiliare	BENI CULTURALI E AMBIENTALI, AREA SOCIALE E CULTURALE E SPORTIVA	Aido, Aido Moriago – Mosnigo, Arpav, Associazione Emigranti Moriago, Associazione Emigranti Mosnigo, Associazione produttori ortofrutticoli della marca trevigiana, Associazione provinciale allevatori, Associazione Tea, Avis Moriago . Mosnigo, Coldiretti TV, Coldiretti Valdobbiadene, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Consorzio di tutela Conegliano-Valdobbiadene prosecco superiore docg, Consorzio di tutela del vino colli di Conegliano, Federazione Provinciale Coldiretti di Treviso, Genio Civile, Gruppo Alpini di Moriago, Gruppo Alpini di Mosnigo, Gruppo Artiglieri Moriago – Mosnigo, Italia Nostra, Legambiente Centro di Educazione Ambientale Media Piave, Lipu Pedemontana Trevigiana di Pederobba, Parrocchia di San Leonardo, Parrocchia di San Martino Vescovo, Pro loco Moriago, Pro loco Mosnigo, Servizio Foresteria Regionale, Sovrintendenza beni ambientali e architettonici, Sovrintendenza beni archeologici del Veneto, Unione generale Coltivatori, unione Provinciale degli Agricoltori, WWF.	6

3. VERBALI DEGLI INCONTRI

VERBALE N. 1

PARTECIPAZIONE – INCONTRO PUBBLICO

Sala Consiliare, 14 aprile 2011, ore 20.30

Presenti: 16 persone

VenetoProgetti
VenetoProgetti

Urb. Raffaele Gerometta
Urb. Fabio Roman

Sindaco
Assessore Edilizia e Urbanistica

Dr Giuseppe Tonello
Dr Mirko Rizzetto

La riunione si apre alle ore 20.40

Introduzione Sindaco Tonello

- Viene effettuato il saluto ai presenti da parte del Sindaco, che illustra l'occasione dell'incontro, introducendo il tema del Piano di Assetto del Territorio come nuovo strumento urbanistico in corso di redazione; nello specifico viene evidenziato il tema della partecipazione/concertazione e il tema degli strumenti innovativi del Piano (perequazione e credito edilizio) come nuovo modo di approccio al territorio.

Viene accennato un riferimento al PATI, in corso di redazione, al fine di ricordare tutte le cornici di senso del nuovo Piano, anche e soprattutto in una logica di coerenza interna ed esterna del Piano stesso.

Introduzione Assessore Rizzetto

- Viene indi aggiunto e specificato come la nuova Legge urbanistica regionale (LR 11/04) va a modificare la forma classica del PRG introducendo uno schema di pianificazione "verticale" costruito sull'asse PTRC-PTCP-PAT (PATI) –PI, in cui troveranno applicazione diretto gli obiettivi e gli indirizzi espressi nel PAT.

Viene quindi lasciata la parola ai professionisti di Veneto Progetti, progettisti del Piano.

Intervento Urbanista Gerometta

- "...la pianificazione è la materia per decidere cosa succede nel territorio...e fissare le regole del territorio (regole di trasformazione, regole di tutela...)..".

La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT (PATI) – PI, laddove nel passaggio tra un livello e l'altro sussiste la cosiddetta "discrezionalità", ovvero la possibilità, tecnica, di adeguarsi alla scala e al livello di conoscenza della scala e dello strumento di riferimento.

Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

Innovazione del nuovo modo di fare pianificazione è anche nei tempi, ovvero nei tempi del Piano; con il classico modo di fare pianificazione (il PRGC) i tempi erano di medio-lungo scenario, e per questo motivo anche elemento di immobilità e rigidità del Piano stesso.

Con la LR 11/04, con la definizione del PAT e del PI, cambiano i tempi del Piano.

Viene quindi evidenziato un quadro di correlazione tra PAT e PI, laddove si evince, al riguardo, come i tempi del PAT sono nell'ordine di 10-15-20 anni mentre i tempi del PI sono di 5 anni, dopo i quali le previsioni non attuate decadono; questo significa che il PI è uno strumento assolutamente concreto e realistico, e che deve quindi contenere previsioni realisticamente attuabili nei suoi tempi previsti.

Altro elemento di correlazione è il fatto che il PAT definisce le cosiddette "condizioni di sostenibilità" degli interventi (sostenibilità significa mantenere il territorio, rispetto alle proprie condizioni e peculiarità, quantomeno simile a come lo si è ricevuto) e le trasformazioni ammissibili; per contraltare il PI dovrà definire appunto l'individuazione e la disciplina degli interventi di tutela e di valorizzazione.

Riprendendo ancora i dettami della LR 11/04, e specificatamente il suo articolo 2, viene evidenziato come i contenuti e le finalità degli strumenti di pianificazione siano riferiti alla promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole, alla tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, alla tutela del paesaggio rurale, all'utilizzo di strumenti per la riqualificazione e recupero del patrimonio esistente, alla messa in sicurezza degli abitati e del territorio, al coordinamento delle dinamiche del territorio con le politiche di sviluppo nazionali ed europee (congiunturale).

Viene infine effettuata un'illustrazione sintetica delle procedure di realizzazione del PAT e del PI, specialmente andando a evidenziare i passaggi pubblici dello stesso, e le modalità di partecipazione/concertazione/interazione con lo stesso.

In questo senso viene anche sottolineato come l'Amministrazione Comunale ha fatto la scelta di redigere il Piano in copianificazione con la Provincia di Treviso (la cui firma dovrebbe giungere entro il mese di Aprile).

Riprendendo un tema accennato nell'introduzione dal Sindaco Tonello, si illustrano le definizioni (e possibili ricadute) dei cosiddetti strumenti innovativi del Piano, ovvero la perequazione urbanistica, il credito edilizio e la compensazione urbanistica.

La perequazione urbanistica va a "supplire" ad un piano tradizionale che si poneva in modo decisamente sperequativo nel territorio, mediante una procedura di azionamento che inevitabilmente includeva/escludeva degli ambiti.

La perequazione urbanistica è invece uno strumento che permette di "distribuire uguali potenzialità" di intervento, laddove si va a "spalmare" i diritti potenziali e altresì gli oneri richiesti, in una logica di intervento dove viene privilegiato il cosiddetto "interesse pubblico".

Nel PAT tale strumento trova la sua declinazione in termini di criteri e modalità di applicazione, mentre nel PI troverà luogo la disciplina degli interventi da realizzare, l'individuazione delle aree ove è concentrata l'edificazione, l'individuazione delle aree da cedere al comune o nelle quali realizzare servizi e infrastrutture "di interesse comune o pubblico".

Il credito edilizio è lo strumento che permette di andare a individuare nel territorio una serie di elementi di degrado o di interferenza, cui attribuire un relativo credito edilizio da poter spendere in aree idonee individuate; questo permette di avere a disposizione uno strumento capace di intervenire nel riordino del territorio.

Nel PAT tale strumento trova la sua declinazione in termini di individuazione di tali elementi di degrado o degli interventi di miglioramento della qualità urbana e ancora di individuazione degli obiettivi di ripristino e di riqualificazione, mentre nel PI troverà luogo la disciplina degli interventi da realizzare appunto il riconoscimento di una quantità volumetrica a seguito della demolizione di opere incongrue e delle realizzazione di interventi di miglioramento.

Lo strumento della compensazione urbanistica va invece a supplire a situazioni insistenti sul territorio caratterizzate da uno squilibrio di diritti-doveri, per esempio a fronte di un'area individuata per la realizzazione di un parco pubblico; in quel caso si riconosce all'ambito in oggetto una capacità da poter utilizzare in aree idonee individuate dal Piano.

Nel PAT tale strumento trova la sua declinazione in termini di individuazione di criteri generali e relative regole di applicazione, mentre nel PI troverà luogo l'individuazione degli ambiti specifici e le situazioni in cui si applica lo strumento.

Viene indi sinteticamente ancora evidenziata la presenza, parallelamente al Piano, del processo di VAS e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare, definito come il processo e lo strumento per "...valutare gli effetti sull'ambiente conseguenti alle politiche e alle azioni individuate da un piano o da un progetto..".

Passando quindi al Documento Preliminare ("...contiene gli obiettivi generali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato..."), viene premesso come l'approccio del Piano sia stato di tipo sistemico (ovvero per sistemi territoriali), individuando l'analisi e gli obiettivi-azioni del Piano attraverso la loro declinazione in quattro sistemi: sistema ambientale e storico-culturale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema della mobilità.

Ogni sistema viene articolato e definito in riferimento ai suoi elementi caratterizzanti, in riferimento ai suoi punti di forza e debolezza, e infine in riferimento ai suoi obiettivi generali e specifici, facendo passare in rassegna le singole slide di riferimento.

Viene quindi lasciata la parola ad eventuali domande e richieste da parte dei presenti

- *Quali sono i tempi ipotizzabili per la redazione del Piano?*

In concordia con il sindaco Tonello, il progettista evidenzia come, considerando l'avanzamento dei ragionamenti sinora svolti e le procedure da effettuare, sia realistico andare in adozione con il Piano entro fine anno e arrivare alla sua approvazione entro il mandato del Sindaco (primavera del 2013).

Viene in più aggiunto come il tempo tra l'adozione e approvazione del Piano, fortemente indirizzato dalle procedure, possa essere già utilizzato per l'avvio della costruzione del Piano degli interventi.

- *Si chiede una specificazione degli obiettivi del Piano, ad esempio rispetto al tema delle aree verdi....*

Riprendendo i contenuti della presentazione, vengono definiti e illustrati alcuni obiettivi generali definiti dal Piano, per sistema territoriale di riferimento.

Quindi, per il sistema ambientale e storico-culturale, alcuni degli obiettivi individuati fanno riferimento a:

- Riconoscimento degli ambiti naturali e paesaggistici rilevanti (Palù, Piave...) e loro messa in rete fisica e relazionale e di tutela e valorizzazione identitaria;
- Salvaguardia degli specifici caratteri di identità territoriale e storico-culturale del territorio (es. aree rurali integre);
- Raggiungere la sicurezza (idraulica, geomorfologica...) del territorio;
- Valorizzare gli elementi dell'architettura del paesaggio;
- Valorizzare i percorsi e gli itinerari di fruizione paesaggistica del territorio;
- Ottimizzare la rete ecologica mediante il collegamento degli spazi verdi interni ed esterni e delle aree di pregio ambientale;
- Governo del territorio mediante la sostenibilità ambientale (riduzione del consumo di suolo, recupero aree degradate...);
- Evidenziazione dei limiti e dei bordi del territorio.

Per il sistema della residenza e dei servizi, alcuni degli obiettivi individuati fanno riferimento a:

- Messa in rete (networking) dei servizi e miglioramento dell'accessibilità agli stessi;
- Definire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire gli interventi diffusi soprattutto in termini di recupero e trasformazione del patrimonio edilizio (es annessi rustici non più funzionali);
- Valorizzazione e omogeneizzazione del progetto di suolo pubblico;
- Definire regole e progetti per i nuclei storici.

Per il sistema produttivo, alcuni degli obiettivi individuati fanno riferimento a:

- Concepire le attività produttive in senso ampio in un'ottica di sviluppo sostenibile integrato e coerente con le risorse territoriali;
- Ricercare un mix di funzioni negli insediamenti;
- Non prevedere nuove aree produttive (in coerenza con le scelte del PATI);
- Favorire il processo di rilocalizzazione delle attività situate in zona impropria;
- Migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti produttivi garantendo loro una corretta dotazione di aree per servizi e di accessibilità

Infine per il sistema della mobilità, alcuni degli obiettivi individuati fanno riferimento a:

- Definire una gerarchizzazione del reticolo infrastrutturale;
- Completamento e implementazione della rete dei percorsi ciclopedonali urbani e extraurbani.

- *Si chiede una specificazione in riferimento al tema della perequazione, ovvero se l'uso di tale strumento può essere abusato solo cedendo (pagando) l'interesse pubblico richiesto.*

Riprendendo la definizione dello strumento espressa durante la presentazione, viene fornita una risposta attraverso un'esemplificazione di un caso; in sintesi, a parità di condizioni di uso della perequazione, che costituiscono di fatto dei pre-requisiti necessari alla sua utilizzazione, come ad esempio la sicurezza del territorio, l'A.C. può scegliere l'ambito che gli permette di acquisire maggiore "interesse pubblico", anche attraverso la redazione di una sorta di gerarchia di attivazione, ricavata ad esempio successivamente alla definizione di un bando per l'attivazione di interventi nel territorio.

In quest'ottica di intervento, l'uso dello strumento non è indiscriminato ma bensì è definito all'interno di una serie di criteri e pre-requisiti che ne consentono di fatto il controllo e la selezione in riferimento all'interesse pubblico appunto.

- *Si chiede una specificazione in riferimento al tema della sicurezza idraulica del territorio: chi controlla questo tema?*

Il Piano è accompagnato da un Documento "Valutazione di Compatibilità Idraulica" che valuta i contenuti del Piano in termini, e viene definita e costruita mediante l'interrelazione con gli organi competenti in materia: Regione e Genio civile per la parte sismica, Consorzio di Bonifica, Regione e Genio civile ancora per la parte idraulica.

- *Si chiede una specificazione in riferimento al tema dell'arredo urbano, del verde pubblico....come è affrontato dal Piano?*

Pur premettendo che i temi citati fanno riferimento ad un tipo di pianificazione di dettaglio che non è nei requisiti e nei criteri di costruzione del PAT (ma bensì piuttosto del PI), viene comunque evidenziato come in sede di costruzione del Piano i temi siano stati trattati ed esporsi, inseriti tra gli obiettivi del Piano stesso e che troveranno, però, una ricaduta fisica diretta solo nel PI, per definizione.

- *Si chiede una specificazione in riferimento al tema della razionalizzazione delle attività produttive*

Il Piano, coerentemente con il PATI del Quartier del Piave, è “..un Piano a mq 0..”, ovvero non prevede l'individuazione di ulteriori aree produttive.

Riprendendo inoltre i dettami del PTCP, che definisce obiettivi di razionalizzazione del tessuto provinciale, e di riduzione del tessuto produttivo complessivo, si evidenzia come lo stesso piano provinciale preveda, per le aree produttive non confermate ampliabili, la loro trasformazione funzionale all'interno di scenari che inevitabilmente sono di medio-lungo periodo.

E questo è un tema forte del Piano per il territorio comunale di Moriago della Battaglia

- *Si chiede una specificazione in merito alle procedure: tra la redazione del PAT e del PI vige il PRG vigente o sussiste un periodo di transizione?*

Successivamente all'adozione-approvazione del PAT il PRG assume di fatto il nome di Piano degli Interventi (PI) e quindi costituisce il primo PI comunale. Successivamente, la predisposizione del PI successivo alla redazione del PAT ne prende il posto.

- *Si chiede una specificazione in merito allo strumento della perequazione_ lo strumento può togliere diritti edificatori assegnati dal PRGC?*

Riprendendo la presentazione svolta, si ricorda come la durata del PI sia quinquennale, e soprattutto come dopo i 5 anni le scelte urbanistiche non attuate decadano; questo significa che successivamente ai 5 anni le scelte urbanistiche possono essere ridefinite.

Esemplificando banalmente un caso tipo, si può ipotizzare che aree residenziali non attuate del PRG (anche con storia decennale o di più) possano essere inserite nel primo PI e in caso di non attuazione nemmeno in questo strumento essere realisticamente non ripresentate nel successivo PI.

Lo strumento introdotto dalla LR 11/04 permette di supplire ad un tema che era di difficile trattazione con il regime del PRG tradizionale.

- *Si chiede una specificazione in merito alle procedure di partecipazione e interazione “pubblica” con il processori Piano*

Riprendendo lo schema della procedura di redazione del PAT, vengono ricordati i vari (e differenti, per modalità) momenti legati al processo di partecipazione e concertazione nel Piano:

- Incontri di partecipazione pubblica, come la seduta odierna, momento di presentazione dello stato dell'arte del Piano e di discussione in merito;
- Incontri di concertazione, in programma nella giornata di venerdì 15 aprile 2011, con gli enti portatori di interesse nel territorio, momento di presentazione dello stato dell'arte del Piano e di discussione in merito;
- Pareri sul piano, raccolti in momenti distinti dell'iter di piano, con i soggetti competenti in materia;
- Osservazioni al Piano, successive all'adozione e alla sua pubblicazione (deposito, sito web comunale, evidenziazione su quotidiani locali e nazionali), ove qualsiasi soggetto può esprimere pareri e richieste sul Piano così come adottato, e compatibilmente con la natura dello strumento del PAT;
- Processo partecipativo della VAS, con gli enti competenti in materia ambientale che si esprimono sui contenuti del Piano e della Valutazione Ambientale Strategica appunto.

Viene quindi espresso un commento finale di sintesi dell'incontro (e dell'occasione dell'incontro) da parte del Sindaco Tonello e dell'Assessore Rizzetto, che ringraziano gli oratori e i presenti all'incontro.

La riunione finisce alle ore 22.15

CONCERTAZIONE – INFRASTRUTTURE E RETI, COMUNI ADIACENTI E SICUREZZA

Sala Consiliare, 15 aprile 2011, ore 9.00

Presenti:	Alto Trevigiano Servizi srl Ascopiave spa Comando di Polizia Locale Comune di Pieve di Soligo Comune di Sernaglia della Battaglia SNAM Rete gas Stazione Carabinieri Col San Martino	
	VenetoProgetti VenetoProgetti	Urb. Raffaele Gerometta Urb. Fabio Roman
	Assessore Edilizia e Urbanistica Dirigente	Dr Mirko Rizzetto Dr Loris Dalto

La riunione si apre alle ore 09.15

Introduzione Assessore Rizzetto

- Viene effettuato il saluto ai presenti da parte dell'Assessore Rizzetto, che illustra l'occasione dell'incontro, introducendo il tema del Piano di Assetto del Territorio come nuovo strumento urbanistico in corso di redazione; nello specifico viene evidenziato il tema della concertazione.

Viene quindi lasciata la parola ai professionisti di Veneto Progetti, progettisti del Piano.

Intervento Urbanista Gerometta

- “..la pianificazione è la materia per decidere cosa succede nel territorio...e fissare le regole del territorio (regole di trasformazione, regole di tutela...)..”.

La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT (PATI) – PI, laddove nel passaggio tra un livello e l'altro sussiste la cosiddetta “discrezionalità”, ovvero la possibilità, tecnica, di adeguarsi alla scala e al livello di conoscenza della scala e dello strumento di riferimento.

Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

Riprendendo ancora i dettami della LR 11/04, e specificatamente il suo articolo 2, viene evidenziato come i contenuti e le finalità degli strumenti di pianificazione siano riferiti alla promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole, alla tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, alla tutela del paesaggio rurale, all'utilizzo di strumenti per la riqualificazione e recupero del patrimonio esistente, alla messa in sicurezza degli abitati e del territorio, al coordinamento delle dinamiche del territorio con le politiche di sviluppo nazionali ed europee (congiunturale).

La cornice territoriale individuata come riferimento fa capo al Quartier del Piave, individuato come il contesto fisico e relazionale entro sui si misura il territorio comunale di Moriago della Battaglia.

In questo scenario territoriale convivono il PAT e il PATI tematico del Quartier del Piave che definisce strategie condivise in tema di attività produttive, infrastrutture e viabilità e ancora sistema ambientale.

Passando quindi al Documento Preliminare (“...contiene gli obiettivi generali che l’Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato...”), viene premesso come l’approccio del Piano sia stato di tipo sistemico (ovvero per sistemi territoriali), individuando l’analisi e gli obiettivi-azioni del Piano attraverso la loro declinazione in quattro sistemi: sistema ambientale e storico-culturale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema della mobilità.

Ogni sistema viene articolato e definito in riferimento ai suoi elementi caratterizzanti, in riferimento ai suoi punti di forza e debolezza, e infine in riferimento ai suoi obiettivi generali e specifici, facendo passare in rassegna le singole slide di riferimento.

Viene quindi effettuata una sintesi dello stato dell’arte del processo di costruzione del nuovo Piano (iter di Piano), individuato in:

- Approvazione DP e RAP – aprile 2010;
- Raccolta pareri su DP e RAP – maggio 2010-gennaio 2011;
- Svolgimento attività di partecipazione-concertazione.

Vengono quindi evidenziati, con l’ausilio di alcuni elaborati di analisi (Uso del suolo, mosaico prg, infrastrutture viarie a scala vasta, carta del calcolo della superficie agricola utilizzabile, ctrn) e della tavola dei vincoli (bozza di Piano), i principali temi individuati dal Piano.

In relazione al sistema delle infrastrutture e della mobilità, viene evidenziato come le soluzioni a scala sovracomunali di progetto individuati, recepite dal PATI, fanno riferimento all’ipotesi di nuovo ponte sul Piave in comune di Vidor e alla bretella di connessione tra SP 34 2 SP 32 interessante le aree produttive di Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia e Farra di Soligo.

A livello comunale il tema della viabilità è declinabile in azione di gerarchizzazione dell’asset infrastrutturale esistente.

In riferimento al tema della residenza e dei servizi, ma non solo, viene evidenziata la struttura data dal mosaico PRG dei comuni limitrofi, che evidenzia le dinamiche di assetto del territorio in relazione agli spazi costruiti, in cui emerge forte la linearità dell’asse Sernaglia-Moriago-Vidor e l’area produttiva situata in adiacenza tra i comuni di Moriago e di Vidor.

Con riferimento alla carta dell’uso del suolo, vengono evidenziati i paesaggi (telaio ambientale) che caratterizzano il territorio comunale, individuati in: Palù, Piave, ambito rurale e rurale integro, sistema del costruito.

In questo scenario di paesaggi, la SAU trasformabile è pari a circa 13 ettari.

Con riferimento alla carta dei vincoli, ne viene illustrato il contenuto soprattutto con riferimento ai tipi di vincoli rappresentati.

A tal proposito viene evidenziato (Dr Loris Dalto) che, con riferimento al tema della antenne radiobase, a quella rappresentata sulla carta se ne sta per aggiungere un’altra (di postazione), che potrebbe trovare collocazione o nella torre piezometrica o in alternativa in qualche struttura degli impianti sportivi comunali.

Viene infine enunciato come il progetto del Piano si articola in alcuni “contenitori”: scenario demografico e scenario di produzione edilizia, le regole del Piano, la rappresentazione del Piano (carta dei vincoli, carta delle invariati, carta delle fragilità, carta della trasformabilità).

A tale architettura di Piano va aggiunta la parte cosiddetta di valutazione, identificabile in un’analisi della dotazione di servizi e sottoservizi, nella compatibilità idraulica, nella relazione geologica e sismica, nella valutazione di incidenza ambientale, nella valutazione ambientale strategica.

Viene quindi lasciato spazio al dibattito, richiedendo ai presenti un contributo in merito ai temi enunciati.

- *Comune di Sernaglia
Comune di Pieve di Soligo*

Come il PAT si raccorda con il PATI del QdP?

Progettista VP – si presume che il PATI giunga prima del PAT in Consiglio Comunale per la sua adozione; onde per cui il PAT si collega in maniera diretta e coerente al PATI, anche rimandando alla normativa stessa del Piano intercomunale per la trattazione di quei temi su cui esso si articola in modo preciso.

In questo scenario il PATI costituisce una cornice sovracomunale forte a cui il PAT si collega e si mette in coerenza, articolando le indicazioni e le scelte del PATI alla scala comunale.

Come si pongono le invarianti del PAT rispetto a quelle definite dal PATI?

Progettista VP – Le invarianti individuate nel PAT sono coerenti con quelle del PATI di cui ne riprende definizione e rappresentazione, eventualmente individuando un sottolivello di classificazione.

Esistente una coerenza piena tra i binari tematici del PATI e il progetto di PAT?

Progettista VP – Esiste una piena coerenza tra PAT e PATI.

Come si pone il PAT rispetto al tema delle aree produttive e alla prevista (fonte ptcp) loro multifunzione?

Progettista VP – In tema di aree produttive il PAT rimanda al PATI, onde per cui ne risulta pienamente e direttamente coerente.

Come si pone il Piano rispetto al tema della rete idraulica?

Progettista VP – Il territorio comunale non presenta rilevanti situazioni di fragilità rispetto alla rete idraulica, come ad esempio in alcuni comuni limitrofi (vedi Sernaglia della Battaglia), e per lo più presenta sporadiche e puntuali situazioni legate alla falda di superficie dei Palù del Quartier del Piave.

Come si pone il Piano per l'ambito comunale situato a sud della SP 34?

Progettista VP – Il progetto di Piano non prevede alcuna trasformazione nel territorio situato a sud della SP 34.

- *SNAM rete gas*

Si evidenzia come la carta dei vincoli riporta correttamente la localizzazione e la fascia di rispetto del gas dotto che attraversa il settore nord del territorio comunale, già trasmessa come documentazione per la redazione del PATI del QdP.

La fascia di rispetto della linea di gasdotto è pari a 11 metri per lato e quindi complessivamente 22 metri di corridoio.

La pianificazione di settore prevede, per il tratto, interventi sistematici di abbassamento della tratta, con termine di fine lavori individuato indicativamente nel 2014.

L'azione dovrebbe portare la tratta a una quota superiore a 130 cm.

Su tale corridoio, viene fatto evidenziare (Comandante di Polizia Locale – Carlo Trevisol) come in una zona adiacente a questa, in territorio di Moriago, esternamente ai Palù, è stato avviato l'insediamento di un vigneto per una estensione di 15 ettari.

- *Stazione dei Carabinieri di Col San Martino*

Viene effettuata una riflessione circa il tema della gestione della viabilità a scala sovra comunale, laddove si auspica il coinvolgimento dei comuni limitrofi e dei soggetti così interessati in merito alle scelte da effettuare/effettuate.

In particolare viene evidenziata l'opportunità di cogestire e copianificare lo svolgimento di eventi (es. raduni) o la comunicazione di scelte infrastrutturali (vedi caso esemplificativo di Sernaglia della Battaglia e del divieto di transito ai mezzi pesanti in centro).

Viene ancora suggerito ed evidenziata la potenziale natura turistica dell'ambito dei Palù.

- *Comando di Polizia Locale*

In sede di pianificazione di nuove infrastrutture, ma non solo, si evidenzia l'opportunità di prevedere isole o piazzole di sosta per le azioni di verifica e controllo da parte della polizia locale; questo muove dai discorsi per una nuova infrastruttura viaria di attraversamento del Fiume Piave in territorio di Vidor.

Progettista VP – Il progetto di Piano del PATI del Quartier del Piave comprende, per la SP 32 e per la SP 34 un progetto unitario di riqualificazione e ricalibratura, che va nella direzione auspicata dall'intervento.

- *Alto Trevigiano Servizi srl*

Viene evidenziata la natura e situazione "felice" del territorio comunale, anche e soprattutto con riferimento ai comuni limitrofi (vedi Sernaglia della Battaglia); questo è dovuto all'andamento della falda che si muove con direzione nordovest-sudest; in questa telaio comunale i pozzi presenti (n.4) in territorio comunale, uno a ridosso della zona produttiva di Mosnigo e tre nel territorio sud comunale sono pozzi non superficiali.

Viene resa notizia che l'ente all'oggi gestisce anche il pozzo comunale, situato a ridosso della zona produttiva di Mosnigo.

Tale natura del territorio comunale determina che ci sia uno sversamento dall'area produttiva di Mosnigo sino ai tre pozzi, con un movimento anche sotto terra che giunge sino ai pozzi. Di questo inquadramento viene fornito evidenza mediante l'utilizzo di schede grafiche che rappresentano il territorio di Moriago.

La programmazione dell'ente prevede il potenziamento (già effettuato) del polo di Moriago, specialmente con natura di tipo logistica, onde per cui si può eventualmente affrontare il tema dell'accesso stesso al polo.

Si evidenzia come buona pratica può essere quella di "avvisare" i proprietari dei terreni situati a ridosso di questi pozzi (e relativa fascia di rispetto, vincolante e massima) di non sversamento nel suolo; buona pratica inoltre vorrebbe per tali appezzamenti la destinazione di uso del suolo a prato erborato.

Viene espresso il congedo ai presenti da parte dell'Assessore Rizzetto, che ringrazia tutti per la presenza, i contributi e ribadisce che ogni eventuale contributo scritto al Piano sarà debitamente tenuto in considerazione nella stesura del Piano.

La riunione finisce alle ore 10.50

CONCERTAZIONE – ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, AREA ECONOMICA, TRASFORMAZIONI EDILIZIE*Sala Consiliare, 15 aprile 2011, ore 11.00*

Presenti:	Ascom Servizi Collegio dei Geometri di Treviso Confartigianato Associazione Artigiani della Marca Trevigiana Confartigianato Servizi Ordine dei Geologi Regione Veneto Unascom della Provincia di Treviso unindustria	
	VenetoProgetti VenetoProgetti	Urb. Raffaele Gerometta Urb. Fabio Roman
	Assessore Edilizia e Urbanistica Dirigente	Dr Mirko Rizzetto Dr Loris Dalto

*La riunione si apre alle ore 10.25**Introduzione Assessore Rizzetto*

- Viene effettuato il saluto ai presenti da parte dell'Assessore Rizzetto, che illustra l'occasione dell'incontro, introducendo il tema del Piano di Assetto del Territorio come nuovo strumento urbanistico in corso di redazione; nello specifico viene evidenziato il tema della concertazione.

*Viene quindi lasciata la parola ai professionisti di Veneto Progetti, progettisti del Piano.**Intervento Urbanista Gerometta*

- "La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT (PATI) – PI, laddove nel passaggio tra un livello e l'altro sussiste la cosiddetta "discrezionalità", ovvero la possibilità, tecnica, di adeguarsi alla scala e al livello di conoscenza della scala e dello strumento di riferimento.
Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

La cornice territoriale individuata come riferimento fa capo al Quartier del Piave, individuato come il contesto fisico e relazionale entro cui si misura il territorio comunale di Moriago della Battaglia. In questo scenario territoriale convivono il PAT e il PATI tematico del Quartier del Piave che definisce strategie condivise in tema di attività produttive, infrastrutture e viabilità e ancora sistema ambientale.

Passando quindi al Documento Preliminare ("...contiene gli obiettivi generali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato..."), viene premesso come l'approccio del Piano sia stato di tipo sistemico (ovvero per sistemi territoriali), individuando l'analisi e gli obiettivi-azioni del Piano attraverso la loro declinazione in quattro sistemi: sistema ambientale e storico-culturale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema della mobilità.

Ogni sistema viene articolato e definito in riferimento ai suoi elementi caratterizzanti, in riferimento ai suoi punti di forza e debolezza, e infine in riferimento ai suoi obiettivi generali e specifici, facendo passare in rassegna le singole slide di riferimento.

Viene quindi effettuata una sintesi dello stato dell'arte del processo di costruzione del nuovo Piano (iter di Piano), individuato in:

- Approvazione DP e RAP – aprile 2010;
- Raccolta pareri su DP e RAP – maggio 2010-gennaio 2011;
- Svolgimento attività di partecipazione-concertazione.

Vengono quindi evidenziati, con l'ausilio di alcuni elaborati di analisi (Uso del suolo, mosaico prg, infrastrutture viarie a scala vasta, carta del calcolo della superficie agricola utilizzabile, ctrn) e della tavola dei vincoli (bozza di Piano), i principali temi individuati dal Piano.

Viene indi enunciato come il progetto del Piano si articola in alcuni "contenitori": scenario demografico e scenario di produzione edilizia, le regole del Piano, la rappresentazione del Piano (carta dei vincoli, carta delle invarianti, carta delle fragilità, carta della trasformabilità).

A tale architettura di Piano va aggiunta la parte cosiddetta di valutazione, identificabile in un'analisi della dotazione di servizi e sottoservizi, nella compatibilità idraulica, nella relazione geologica e sismica, nella valutazione di incidenza ambientale, nella valutazione ambientale strategica.

In merito alle scelte, si evidenziano in particolare alcuni temi.

Per quanto riguarda il sistema della produzione e del commercio, viene evidenziato come il Piano sia un "...un Piano a mq 0.." laddove gli indirizzi di azione mirano alla saturazione e alla trasformazione delle aree esistenti, anche mediante "...una diversificazione delle destinazioni d'uso all'interno delle aree..".

In riferimento al tema della residenza e dei servizi viene evidenziato come uno dei grandi obiettivi del Piano è quello di rivitalizzare i centri storici e in generale i centri di Moriago e Mosnigo, inteso come direzione strategica preferita rispetto alla nuova realizzazione (aree di espansione).

Viene a questo proposito evidenziato un lavoro di lettura e analisi effettuato sinora dal Piano, in risposta ad una dinamica statica delle costruzioni (prgc vigente), sintomatico di "...offerta disponibile ma non in mercato...".

Viene quindi perseguito un approccio metodologico di lettura del tessuto, di definizione di scenari demografici (popolazione e famiglie), di messa in rete delle polarità del territorio che possono costituire elementi perno su cui impostare la strategia.

In merito al sistema della mobilità, vengono ribadite, dal PATI, le due soluzioni progettuali interessanti (direttamente e indirettamente) il territorio comunale, dall'ipotesi di nuovo ponte sul Piave a Vidor alla nuova bretella Pieve di Soligo-Farra di Soligo con innesto nell'area PIP di quest'ultimo (loc. Soligo).

A livello locale il progetto di Piano prevede la ricucitura e la valorizzazione/riqualificazione degli assi viari esistenti.

Infine, rispetto al sistema ambientale, viene evidenziata la natura conformativa del territorio comunale caratterizzata dalla presenza di due bacini di biodiversità rilevanti (Piave e Palù), e come la politica del Piano, ancora una volta, sia mirata alla loro tutela e valorizzazione e infine alla messa in rete fisica e funzionale di queste con il territorio costruito (e quindi urbano).

Viene quindi lasciato spazio al dibattito, richiedendo ai presenti un contributo in merito ai temi enunciati.

- *Ascom*

Viene effettuato un sintetico inquadramento territoriale del settore, con evidenziazione del periodo storico del settore, in cui emergono, come ultimi interventi, quello di Montebelluna (in previsione), e San Vendemiano.

Per quanto riguarda l'appetibilità del territorio comunale al riguardo, viene evidenziato come già il nodo di Pieve di Soligo appare essere oggi sufficiente e saturo, e come per questo motivo non

sembra essere realistico un intervento in zona comunale (“...a Moriago non c'è necessità di grandi strutture di vendita...l'obiettivo deve essere la riqualificazione del centro...”).

In questa cornice si senso la strategia deve essere il miglioramento del commercio di vicinato, anche attraverso politiche capaci di valorizzare socialità e tipi di utenti diversificati.

Progettisti VP – Viene evidenziato come, a differenza di altri casi europei, il modello Italia aveva un'opportunità elevata data dalla sua struttura socio-economica; infatti il commercio di vicinato si poneva come servizio di filiera, che agendo a scala locale forniva tutti i tipi di negozio necessari apportando anche un rilevante fattore di socialità; questo modello si è poi trasformato (o trasferito) nel modello della grande distribuzione di vendita.

Sembra così difficile ora tornare indietro.

- *Collegio dei Geologi Regione Veneto*

Si sottolinea la natura non complessa del territorio comunale rispetto ai temi geologici e sismici, in generale.

Per quanto riguarda la componente sismica, si evidenzia la posizione del territorio comunale in classe II (parte alta della classe), e quindi si auspica una particolare attenzione (tipo classe I) agli edifici cosiddetti sensibili (scuole, edifici pubblici...).

Viene sottolineata comunque la presenza, sotto il Montello, di una faglia molto lunga con direzione Moriago (o meglio Quartier del Piave), che risulta essere silente da almeno 800 anni.

Per quanto riguarda la parte idraulica, si suggerisce una valutazione attenta in riferimento al tema della permeabilità/impermeabilità del territorio.

Riprendendo considerazioni espresse anche al primo incontro, si evidenzia come la natura degli sporadici e puntuali episodi di esondazione sono da ricondurre alla tipologia della falda, spesso presente in superficie (falda di risalita).

- *Collegio dei Geometri di Treviso*

Vengono espresse alcune considerazioni circa l'approccio del Piano rispetto ad alcuni temi di Piano.

Ad esempio in riferimento al tema ambientale viene evidenziata la necessità di porre (e gestire) attenzione al tema e altresì la definizione già nel PAT di indirizzi (al riguardo) per il Piano degli Interventi.

Progettisti VP – Viene evidenziato come a proposito il PAT sta predisponendo una serie di schede in modo tale da gestire certi temi già a partire dal PAT, come ad esempio la definizione di linee guida per il PI in riferimento alle aree di trasformazione nonché rispetto ad altri temi di Piano (edificazione diffusa, scenari demografici e produzione residenziale.....).

- *Confartigianato*

Non avendo potuto prepararsi per l'incontro, auspica di poter avere tempi e mezzi per dare il proprio contributo per la realizzazione del Piano.

- *Unindustria*

Chiede qual è l'approccio del Piano in riferimento al sistema produttivo e la sua correlazione con il PTCP provinciale.

Progettisti VP – Riprendendo le definizioni date dal PTCP (e relativi indirizzi) e considerando la cornice del PATI, sui il PAT di allinea e si appoggia, viene evidenziato come l'ambito produttivo

compreso tra Moriago e Vidor risulti essere una cosiddetta "macroarea" (confermata ampliabile) mentre tutte le altre risultano essere definite come aree produttive da trasferire.
Il Piano è un "...piano a mq 0 produttivi...".

Viene indi evidenziato il tema (problema) della gestione di queste seconde aree, che potrebbe risultare un momento difficile da gestire.

Viene espresso il congedo ai presenti da parte dell'Assessore Rizzetto, che ringrazia tutti per la presenza, i contributi e ribadisce che ogni eventuale contributo scritto al Piano sarà debitamente tenuto in considerazione nella stesura del Piano.

La riunione finisce alle ore 12.35

CONCERTAZIONE – BENI CULTURALI E AMBIENTALI, AREA SOCIALE E CULTURALE E SPORTIVA*Sala Consiliare, 15 aprile 2011, ore 11.00*

Presenti:	Associazione Emigranti Mosnigo	
	AVIS Moriago – Mosnigo	
	Confederazione Italiana Agricoltori	
	Gruppo Alpini di Moriago	
	Gruppo Artiglieri Moriago – Mosnigo	
	Pro Loco Mosnigo	
	VenetoProgetti	Urb. Raffaele Gerometta
	VenetoProgetti	Urb. Fabio Roman
	Assessore Edilizia e Urbanistica	Dr Mirko Rizzetto

La riunione si apre alle ore 14.15

TEMA: Presentazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale PreliminareIntroduzione Assessore Rizzetto

- Viene effettuato il saluto ai presenti da parte dell'Assessore Rizzetto, che illustra l'occasione dell'incontro, introducendo il tema del Piano di Assetto del Territorio come nuovo strumento urbanistico in corso di redazione; nello specifico viene evidenziato il tema della concertazione.

Viene quindi lasciata la parola ai professionisti di Veneto Progetti, progettisti del Piano.

Intervento Urbanista Gerometta

- “La cornice del Piano si muove all'interno di una trasversalità verticale che ritrova una serie di livelli successivi, compresi nel precedente. In questo contesto la verticalità del Piano si ha nell'asse PTRC-PTCP-PAT (PATI) – PI, laddove nel passaggio tra un livello e l'altro sussiste la cosiddetta “discrezionalità”, ovvero la possibilità, tecnica, di adeguarsi alla scala e al livello di conoscenza della scala e dello strumento di riferimento.
Riferimento esterno a tutti i livelli è la Legge Regionale 11/04, la quale definisce i principi a cui attenersi, declinati e costruiti per regole di sostenibilità, declinate successivamente in governo del quotidiano nel Piano degli interventi.

La cornice territoriale individuata come riferimento fa capo al Quartier del Piave, individuato come il contesto fisico e relazionale entro sui si misura il territorio comunale di Moriago della Battaglia.

In questo scenario territoriale convivono il PAT e il PATI tematico del Quartier del Piave che definisce strategie condivise in tema di attività produttive, infrastrutture e viabilità e ancora sistema ambientale.

Viene effettuata una domanda dai presenti, che chiede se quello che si sta facendo è un PRGC o cosa, e se non lo è quali sono le differenze,

Viene introdotto quindi il passaggio dal PRGC al PAT-PI; il PAT individua gli indirizzi e le strategie di Piano senza andare a definire la zonizzazione area per area; il PI invece è il cosiddetto “Piano del

Sindaco”, con durata e costruito graficamente come il PRGC, strumento per la “definizione degli usi del territorio”.

Vengono indi sinteticamente evidenziati i principali temi o telai del Piano, dai paesaggi (Piave, Palù, territorio agricolo...) che caratterizzano il territorio comunale alla definizione di politiche e azioni per la definizione di condizioni di sostenibilità per il territorio comunale alla definizione di scenari di Piano capaci di definire la crescita demografica del territorio comunale nonché la qualità stesso del territorio (anche e soprattutto in termini di servizi e sottoservizi).

Le principali scelte di Piano, a livello macro, fanno riferimento a:

- Non trasformabilità del territorio a sud della SP 34;
- Definizione di obiettivi e azioni per la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio;
- Tutela e valorizzazione degli ambiti rurali cosiddetti integri.

Viene quindi lasciato spazio al dibattito, richiedendo ai presenti un contributo in merito ai temi enunciati.

- *Confederazione Italiana Agricoltori*

Vengono evidenziate alcune necessità della sfera “agricola” che il Piano dovrebbe affrontare e perseguire:

- *Osservazione e perseguimento della necessità dei centri aziendali esistenti di poter ampliare la propria struttura aziendale e non, trattandola sia all'interno degli ambiti cosiddetti di edificazione diffusa che non; obiettivo non è pianificarla ma per lo meno lasciare la possibilità di....;*
- *Si evidenzia l'opportunità di non trasferire allevamenti in zona produttive da trasferire/dismettere;*
- *Si evidenzia la necessità e l'opportunità di definire e gestire il tema dei crediti edilizi.*

Progettisti VP – Per quanto riguarda l'ultimo punto, viene evidenziato come già il PAT fornisca indirizzi (linee guida) al PI in merito, anche attraverso la definizione di regole per il recupero e la trasformazione di edifici degradati e impattanti situati in suolo agricolo e non più funzionali al fondo stesso.

Vengono indi espresse una serie di considerazioni(domande su alcuni temi del Piano, tra cui:

- *Verifica dell'allacciamento alla fognatura del tessuto esistente e di progetto;*
- *Controllo e tutela dell'impianto di vigneti, in zona Palù e non solo;*
- *Viene evidenziato il tema degli edifici dismessi o non occupati in territorio comunale come opportunità e risorsa;*
- *Viene evidenziato la domanda se con il nuovo Piano i lotti liberi di lottizzazioni già partite (realizzate) rimangono potenzialmente edificabili o se vengono stralciati (come sembrerebbe da un caso evidenziato).*

Progettisti VP – In merito al patrimonio edilizio residenziale non occupato o sfitto, viene evidenziato come il processo di lettura del territorio e di analisi effettuato dal Piano ha proprio perseguito questo tema per verificarne l'entità e il ruolo strategico all'interno del disegno di Piano; le considerazioni da questo scaturite sembrano abbassare il tema, laddove gran parte del patrimonio non occupato è di fatto annesso all'abitazione.

Viene espresso il congedo ai presenti da parte dell'Assessore Rizzetto, che ringrazia tutti per la presenza, i contributi e ribadisce che ogni eventuale contributo scritto al Piano sarà debitamente tenuto in considerazione nella stesura del Piano.

La riunione finisce alle ore 15.10

4. PRIORITÀ ESPRESSE DAI GRUPPI TEMATICI

Risulta importante evidenziare che, nonostante la diversità dei soggetti coinvolti e quindi dei differenti interessi espressi, le priorità e le criticità emerse trovano tra di loro numerosi elementi di condivisione che, in linea generale, spingono non solo ad uno sviluppo maggiormente sostenibile e più rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita ma anche evidenziano una sensibilità già matura rispetto alla necessità di perseguire l'interesse comune piuttosto di quello privato.

Quanto detto risulta evidente attraverso la schematizzazione delle esigenze emerse dagli stakeholders che hanno partecipato ai tavoli di concertazione/partecipazione attraverso una classificazione per gruppi tematici.

Priorità espresse

SISTEMA STORICO-AMBIENTALE:

1. Il PAT dovrà promuovere iniziative culturali, storico-ambientali e storico-testimoniali;
2. Il PAT dovrà perseguire politiche di riduzione del consumo di suolo agroforestale per altri usi urbani;
3. Il PAT dovrà salvaguardare l'integrità degli ambiti agricoli, e perseguire un minore consumo per altre destinazioni del suolo agroforestale se non per motivi collettivi;
4. Il PAT dovrà definire possibili incentivi alle aziende agricole, anche in un ottica di funzioni integrate sul territorio;
5. Il PAT dovrà perseguire politiche e azioni per la difesa del suolo, dal punto di vista geologico, idrogeologico e idraulico;
6. Il PAT dovrà perseguire politiche e azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio collinare.

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI:

1. Il PAT dovrà avviare un processo di rigenerazione e riqualificazione del centro storico del capoluogo e dei centri storici minori;
2. Il PAT dovrà perseguire politiche e azioni per la definizione di una rete di poli di aggregazione;
3. Il PAT dovrà perseguire politiche e azioni per il miglioramento della cosiddetta "qualità totale urbana";
4. Il PAT dovrà prevedere interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree degradate e delle aree dismesse, specialmente se inserite all'interno del tessuto urbano;
5. Il PAT dovrà favorire l'applicazione dei nuovi strumenti introdotti dalla LR 11/2004: perequazione, credito edilizio, compensazione;
6. Il PAT dovrà definire possibili incentivi per quanto riguarda la bioedilizia e la bioarchitettura.

SISTEMA ECONOMICO:

1. Il PAT dovrà definire politiche per la delocalizzazione delle attività produttive situate in zona impropria;
2. Il PAT dovrà prevedere politiche e azioni per la valorizzazione del commercio di dettaglio;
3. Il PAT dovrà prevedere politiche e azioni per il miglioramento della qualità delle aree produttive;

SISTEMA INFRASTRUTTURALE:

1. Il PAT dovrà prevedere azioni per la riorganizzazione della mobilità locale e interquartierale, anche e soprattutto in relazione alla grande viabilità di attraversamento;
2. Il PAT dovrà definire progetti e pratiche per la valorizzazione della mobilità sostenibile, pedonale e ciclopedonale;
3. Il PAT dovrà prevedere politiche e azioni per migliorare la sicurezza urbana.

5. ALLEGATI

I documenti e gli atti allegati al dossier fanno riferimento ai registri di presenza degli incontri di concertazione svolti.



ELENCO DEI PRESENTI - Presentazione Documento Preliminare del PAT e VAS
INFRASTRUTTURE E RETI, COMUNI LIMITROFI E SICUREZZA - Moriago della Battaglia

Venerdì 15 aprile 2011 / Ore 9:00

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
AATO VENETO ORIENTALE			
ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL	Pizzana	PAOLO	ppizzana@altotrevigiano.servizi.it
ASCOPIAVE SPA	Rizzetto	MIRKO	Progettazione.preventivi@ascopiave.it
CIT CONSORZIO SERVIZI DI IGIENE DEL TERRITORIO TV1			
COMANDO DI POLIZIA LOCALE	TREVISOL	CARLO	polizia.municipale@comune.moriago.tv.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO			
COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO			
COMUNE DI FARRA DI SOLIGO			

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO			
COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA			
COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO	Grisi	MARIE	edilizia@comune-pievedisoligo.it
COMUNE DI REFRONTOLO			
COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	Grisi	MARIE	edilizia@comune-pievedisoligo.it
COMUNE DI VIDOR			
COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO			
CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTELLA DI PEDEROBBA			
DISTRETTO SOCIO-SANITARIO ULSS N.7 DI PIEVE DI SOLIGO			

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO)

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
DISTRETTO SOCIO-SANITARIO ULSS N.8 DI VALDOBBIADENE			
ENEL DISTRIBUZIONE SPA DTR-TR ZONA DI TREVISO			
ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI			
H3G			
PROVINCIA DI TREVISO			
QUESTURA DI TREVISO			
REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE URBANISTICA E BB.AA.			
SAVNO			
SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO SRL			

(* Si prega di scrivere in STAMPATELLO

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
SNAM RETE GAS	MERLO	ANDREA	andrea.merlo@snamretegas.it
STAZIONE CARABINIERI COL S. MARTINO	COLAUDARE MAR. CA. DR. TRANKI	ANDREA	stlv545360@carabinieri.it
TELECOM			
TERNA SPA			
VENETO STRADE			
VODAFONE OMNITEL			
WIND TELECOMUNICAZIONI SPA			

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO

COGNOME *	NOME *	ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
CAMERA DI COMMERCIO			
COLLEGIO DEI GEOMETRI DI TREVISO	Longo	Evulvisus	studio@longobee.it
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI DI TREVISO			
COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DI TREVISO			
CONFARTIGIANATO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA MARCA TREVIGIANA	PER	ALANI	a.pal@confartigianato.org
CONFARTIGIANATO SERVIZI	"	"	"
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA MEDIA IMPRESA			
CONFESERCENTI			
ENASARCO			

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO)

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
ENASCO			
FIAIP			
FIMAA			
LEGACCOOP			
ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI TREVISO			
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TREVISO			
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI TREVISO			
ORDINE DEI DOTTORI CHIMICI DI TREVISO			
ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE VENETO	BARAZZUOL	DARIO	barazzuoldario@libero.it Via Vivaio, 6 - Ferra di S.

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
SINDACATI INQUILINI (SICET, SUNIA, UNIAT, UNIONE INQUILINI)			
SINDACATI PROPRIETARI (UPPI E ASPP)			
SINDACATO FNP - CISL			
SPI CGIL			
UIL PENSIONATI			
UNASCOM DELLA PROVINCIA DI TREVISO	FEDERICO	ALDO	U. Valdesin UNASCOM
UNINDUSTRIA	FONTANIN	FEDERICA	UNINDUSTRIA FONTANIN@UNINDUSTRIA.TV.IT

(*) Si prega di scrivere in STAMPATELLO



ELENCO DEI PRESENTI - Presentazione Documento Preliminare del PAT e VAS
ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, AREA ECONOMICA, TRASFORMAZIONI EDILIZIE - Moriago della Battaglia

Venerdì 15 aprile 2011 / Ore 14:00

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
AIDO			
AIDO MORIAGO - MOSNIGO C/O BRESSAN DARIO			
ARPAV			
ASSOCIAZIONE EMIGRANTI MORIAGO C/O ENRICO TONELLO			
ASSOCIAZIONE EMIGRANTI MOSNIGO C/O CLAUDIO RIZZETTO	Rizzetto	Claudio	
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI DELLA MARCA TREVIGIANA			
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI			
ASSOCIAZIONE TEA PRESIDENTE MORO MARIA ASSUNTA			

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO)

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
AVIS MORIAGO - MOSNIGO PRESIDENTE PAOLA MISERINI	Miserini	Paola	sil.piumste@virgilio.it
COLDIRETTI TV			
COLDIRETTI VALDOBBIADENE			
CONFAGRICOLTURA			
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	GOLFERO	MARCO	m.golfero@ciatreviso.it
CONSORZIO DI TUTELA CONEGLIANO - VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG			
CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO COLLI DI CONEGLIANO			
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI TREVISO			
GENIO CIVILE			

(*) Si prega di scrivere in STAMPATELLO

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
GRUPPO ALPINI DI MORIAGO PRESIDENTE VANNI BARON			
GRUPPO ALPINI DI MOSNIGO PRESIDENTE GIUSEPPE FREZZA	Contessotto	Libalida	
GRUPPO ARTIGLIERI MORIAGO MOSNIGO C/O VALERIO PILLON	TOPPAN	GIANCARLO -	
ITALIA NOSTRA			
LEGAMBIENTE CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE MEDIA PIAVE			
LIPU PEDEMONTANA TREVIGIANA DI PEDEROBBA			
PARROCCHIA DI SAN LEONARDO DON DINO MILANESE			
PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO DON ALFEO NESPOLO			
PRO LOCO MORIAGO PRESIDENTE DAL CORTIVO ADRIANO			

(* Si prega di scrivere in STAMPATELLO)

ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	COGNOME*	NOME *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)
PRO LOCO MOSNIGO PRESIDENTE CONTESSOTTO LUCA	Rizzetto	Araldo	
SERVIZIO FORESTERIA REGIONALE			
SOVRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI			
SOVRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO			
UNIONE GENERALE COLTIVATORI			
UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI			
WWF			

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO

COGNOME *	NOME *	ASSOCIAZIONE, ENTE, SOCIETA' RAPPRESENTATA *	E-MAIL / RECAPITO (Facoltativo)

(*Si prega di scrivere in STAMPATELLO)